

GALLARATE Lo chef vergiatese Giorgio Locatelli ha inviato una scatola di dolci della pasticceria Gnocchi ai reali che hanno apprezzato

«We love amaretti»: anche Camilla e Carlo d'Inghilterra ne vanno pazzi

GALLARATE «We loved amaretti». Firmato Camilla Parker-Bowles, la chiacchieratissima seconda moglie del principe Carlo d'Inghilterra. Sì, perché gli amaretti di Gallarate della pasticceria Gnocchi sono finiti persino sui vassoi di Birkhall, la residenza di Carlo e Camilla. I quali hanno apprezzato e fatto fuori gli squisiti biscottini al sapore di mandorla, spediti in un pacco-regalo rigorosamente made in Varese insieme

al libro di cucina di Giorgio Locatelli, lo chef di Corgeno che è a Londra è una vera e propria star.

«We loved your uncle's amaretti - they disappeared far too quickly». Tradotto in italiano significa più o meno: «Abbiamo apprezzato molto gli amaretti di suo zio, sono finiti così in fretta»

tissimo gli amaretti di tuo zio - sono finiti troppo in fretta» Quando a scriverlo, su lettera data-

ta 6 ottobre 2006, con tanto di firma autografa, è Camilla Parker-Bowles, c'è da essere orgogliosi. Complimenti regali.

E' Massimo Gnocchi, erede di una dinastia di pasticceri doc e cugino di Giorgio Locatelli, a raccontare come gli amaretti di Gallarate sono stati elogiati dalla moglie dell'erede al trono d'Inghilterra: «Quando Giorgio ha presentato ufficialmente il suo ultimo libro in un ricevimento di gala all'ambasciata d'Italia a Londra, anche Camilla era tra gli invi-



tati - ripercorre la vicenda Massimo Gnocchi - quella sera era presente il figlio Tom Parker-Bowles mentre Camilla, per scusarsi dell'assenza, invitò Giorgio ad un ricevimento a Birkhall due giorni dopo. Per confermare la sua presenza, Giorgio spedì una copia del suo libro infiocchettata insieme ad una scatola da un chilo di amaretti, anche perché si abbinavano perfettamente essendo di dimensioni identiche. E tra l'altro era l'ultima scatola avanzata».

Qualche giorno dopo, arriva la lettera di Camilla, che elogia alla grande il libro di Giorgio Locatelli («l'ho letto con l'acquolina in bocca - scrive la futura, chissà... regina - abbiamo provato alcune ricette e hanno avuto grande successo tra i nostri ospiti») e riserva un complimento speciale agli amaretti di Gallarate. «Chissà

quanti ne avrà mangiati il principe Carlo» si chiede Massimo Gnocchi, che ha subito trasformato in un maxi-poster appeso sopra il bancone della pasticceria la lettera di Camilla. Un'altra perla per gli amaretti made in Caiello: piacciono ai principi, scusate se è poco. E c'è da scommettere che da Gallarate i rifornimenti alla Casa reale britannica continueranno per un bel pezzo.

I complimenti regali fanno bella mostra sopra il bancone della pasticceria fratelli Gnocchi

tra perla per gli amaretti made in Caiello: piacciono ai principi, scusate se è poco. E c'è da scommettere che da Gallarate i rifornimenti alla

Casa reale britannica continueranno per un bel pezzo.

Andrea Aliverti